



Commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori

2015/2354(INI)

18.12.2015

PROGETTO DI RELAZIONE

sulla strategia per il mercato unico
(2015/2354(INI))

Commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori

Relatore: Lara Comi

INDICE

	Pagina
PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO	3
MOTIVAZIONE.....	9

PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

sulla strategia per il mercato unico (2015/2354(INI))

Il Parlamento europeo,

- vista la comunicazione della Commissione del 28 ottobre 2015 intitolata "Migliorare il mercato unico: maggiori opportunità per i cittadini e per le imprese" (COM(2015)0550),
- visto il documento di lavoro dei servizi della Commissione del 28 ottobre 2015 intitolato "A Single Market Strategy for Europe - Analysis and Evidence" (Una strategia per il mercato unico per l'Europa - Analisi e prove) (SWD(2015) 0202),
- visto il documento di lavoro dei servizi della Commissione del 28 ottobre 2015 intitolato "Report on Single Market Integration and Competitiveness in the EU and its Member States" (Relazione sull'integrazione del mercato unico e la competitività nell'UE e nei suoi Stati membri) (SWD(2015)0203),
- vista la comunicazione della Commissione del 6 maggio 2015 intitolata "Strategia per il mercato unico digitale in Europa" (COM(2015)0192),
- vista la comunicazione della Commissione del 13 aprile 2011 intitolata "L'Atto per il mercato unico – Dodici leve per stimolare la crescita e rafforzare la fiducia – Insieme per una nuova crescita" (COM(2011)0206),
- vista la comunicazione della Commissione del 3 ottobre 2012 intitolata "L'Atto per il mercato unico II – Insieme per una nuova crescita" (COM(2012)0573),
- vista la relazione del 9 maggio 2010 di Mario Monti al Presidente della Commissione europea intitolata "Una nuova strategia per il mercato unico – al servizio dell'economia e della società europea",
- vista la sua risoluzione dell'11 marzo 2015 sulla governance del mercato unico nell'ambito del semestre europeo 2015¹,
- visto lo studio del settembre 2014 intitolato "The Cost of Non-Europe in the Single Market" (Il costo della non Europa nel mercato unico), richiesto dalla commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori,
- visto lo studio del settembre 2015 intitolato "A strategy for completing the Single Market: "the trillion euro bonus"" (Una strategia per completare il mercato unico: il "bonus da mille miliardi di euro"), richiesto dalla commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori,
- visto lo studio del 20 novembre 2015 intitolato "Ex-post evaluation of Late Payment Directive" (Valutazione ex post della direttiva sui ritardi di pagamento), richiesto dalla Commissione,

¹ Testi approvati, P8_TA(2015)0069.

- visto lo studio del novembre 2014 dal titolo "The EU furniture market situation and a possible furniture products initiative" (Situazione del mercato del mobile nell'UE e possibile iniziativa a favore dei prodotti del settore del mobile), richiesto dalla Commissione,
 - vista l'edizione di ottobre 2015 del quadro di valutazione del mercato unico online,
 - visto l'articolo 52 del suo regolamento,
 - vista la relazione della commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori (A8-0000/2015),
- A. considerando che il mercato unico è stato e continua a essere l'elemento portante dell'integrazione europea e il motore della crescita e dell'occupazione;
 - B. considerando che il mercato unico sta dando risultati inferiori alle aspettative in quasi tutti gli ambiti, che si tratti di stimolare un mercato guidato dal settore digitale, di incoraggiare l'avvio di nuove imprese, di integrare le catene di approvvigionamento globali, di gestire nuovi modelli d'impresa e di garantire l'agevolazione dei mercati, la normalizzazione e la concessione di licenze ai professionisti;
 - C. considerando che, sulla base delle ricerche condotte dal Parlamento stesso, il completamento del mercato unico condurrebbe a un guadagno previsto di mille miliardi di euro;
 - D. considerando che è necessario un approccio strategico e che le sfide da affrontare richiedono una risposta di carattere sia politico sia tecnico;
 - E. considerando che l'UE dovrebbe costruire un vero mercato unico e gestirlo quale risorsa comune di tutti i cittadini, gli operatori economici e gli Stati membri;

Obiettivi politici

1. sostiene gli obiettivi generali della strategia della Commissione sul mercato unico dei beni e dei servizi e accoglie con favore la sua visione su come sfruttare al massimo il potenziale del mercato unico;
2. accoglie positivamente il fatto che la strategia complementi gli sforzi compiuti in altri ambiti; ritiene che, basandosi sulle iniziative già in corso, la strategia abbia buone potenzialità per contribuire a garantire la prosperità economica e ad attirare investimenti in Europa;
3. sottolinea l'urgente necessità di rimuovere gli ostacoli residui al completamento del mercato unico, al fine di conseguire risultati tangibili e tempestivi a livello di crescita, innovazione, creazione di posti di lavoro, possibilità di scelta per i consumatori e nuovi modelli d'impresa;

Un mercato unico moderno e più innovativo

4. si compiace che la strategia sia incentrata su aspetti volti ad aiutare le imprese, in particolare le PMI, le microimprese e le start-up, a espandere le proprie attività, a

crescere e a rimanere sul mercato unico, agevolandole così nell'innovazione e nella creazione di posti di lavoro; ritiene che tutte le iniziative a favore delle PMI e delle start-up siano da considerare prioritarie;

5. ritiene sia necessario adottare una definizione comune di start-up e PMI "innovative", o criteri oggettivi che le identifichino, che possano fungere da punto di riferimento per adottare le misure corrispondenti; invita la Commissione a proporre una siffatta definizione;
6. invita la Commissione a chiedere alla piattaforma REFIT di affrontare la questione degli ostacoli all'innovazione e di presentare proposte su come ridurli o rimuoverli;
7. si compiace che la Commissione sia determinata ad affrontare le difficoltà incontrate dalle PMI a causa della complessità delle diverse normative nazionali sull'IVA; offre il suo pieno sostegno alla Commissione per quanto concerne la riforma dell'IVA; invita la Commissione a valutare la fattibilità di un coordinamento aggiuntivo e, in particolare, la possibilità di un'imposta unica nel settore del commercio elettronico;
8. richiama l'attenzione sulle difficoltà cui devono far fronte le imprese, e in particolare le PMI e le start-up, per ottenere finanziamenti; invita la Commissione a mantenere il prezioso sostegno fornito a tali imprese grazie al Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS) e a programmi quali Orizzonte 2020 e COSME e, nel contempo, a cercare modalità per agevolare l'accesso a tali risorse, soprattutto per le microimprese, ad esempio riducendo a sei mesi i termini per la presentazione delle domande e semplificando ulteriormente le relative procedure;
9. invita la Commissione a valutare il rafforzamento della rete dei rappresentanti delle PMI per mezzo di una serie di azioni che, senza creare ulteriori oneri burocratici, mirino a diffondere la conoscenza e la visibilità di questo strumento tra le PMI e a potenziare gli scambi tra ciascun rappresentante nazionale delle PMI e i rappresentanti delle PMI corrispondenti, garantendo altresì che il Parlamento sia informato con cadenza annuale in merito alle attività della rete;
10. richiama l'attenzione sul fatto che, ogni anno, migliaia di PMI falliscono in tutta Europa nell'attesa che le loro fatture siano pagate, anche da parte delle amministrazioni pubbliche; invita la Commissione e gli Stati membri ad adoperarsi maggiormente per agevolare l'attuazione e il rispetto della direttiva sui ritardi di pagamento; invita altresì gli Stati membri a prendere in considerazione, in caso di attuazione insoddisfacente della direttiva, forme di indennizzo adeguate per le imprese che vantano crediti nei confronti di una pubblica amministrazione;
11. accoglie con favore l'iniziativa legislativa sull'insolvenza delle imprese, ivi incluse le procedure di ristrutturazione precoce e l'offerta di "seconde opportunità", intesa a garantire che gli Stati membri definiscano un contesto normativo che disciplini il fallimento senza scoraggiare gli imprenditori dal cercare nuove strade;
12. accoglie positivamente la strategia della Commissione per un mercato unico digitale, e in particolare lo sportello digitale unico previsto; invita la Commissione a esaminare tutte le possibilità che consentano di avvalersi al meglio dello sportello digitale unico al fine di aiutare le nuove imprese europee a crescere in tutta Europa;

13. sottolinea che l'economia collaborativa (o di condivisione) è in rapida crescita e sta cambiando il modo di fornire servizi e beni e di usufruire degli stessi; evidenzia, inoltre, il forte legame tra questi nuovi modelli d'impresa e l'efficienza del mercato unico;
14. accoglie con favore l'iniziativa annunciata dalla Commissione sull'agenda europea per l'economia collaborativa, nonché la sua intenzione di analizzare l'economia collaborativa onde valutare come sia necessario procedere per accompagnarne la crescita e l'importante contributo al sistema economico;
15. ritiene che, nel contesto dell'economia collaborativa, per gli stessi servizi debbano valere le stesse norme, affinché siano garantite condizioni paritarie e la sicurezza dei consumatori, evitando nel contempo una frammentazione che ostacolerebbe lo sviluppo di nuovi modelli d'impresa;
16. richiama l'attenzione sull'importante ruolo delle norme per l'innovazione e il progresso nel mercato unico; invita la Commissione a sostenere e a rafforzare le norme europee, anche avvalendosi delle opportunità offerte dai negoziati in corso per un partenariato transatlantico su commercio e investimenti (TTIP);
17. sottolinea l'importanza del brevetto unitario; sostiene l'intenzione della Commissione di eliminare le incertezze sulle modalità della coesistenza tra il brevetto unitario e i brevetti nazionali e i certificati protettivi complementari (SPC), nonché sull'eventuale creazione di un SPC unitario;
18. invita ad adottare misure che agevolino l'accesso al sistema brevettuale in Europa da parte di tutte le microimprese e le PMI che intendono utilizzare il brevetto europeo con effetto unitario nell'innovazione dei propri prodotti e processi;
19. invita la Commissione a presentare una proposta per la protezione delle indicazioni geografiche dei prodotti non agricoli nell'UE;

Un mercato unico più approfondito

20. segnala che sono state già adottate numerose misure, che tuttavia non sono ancora state attuate; evidenzia altresì che, sulla base dei dati forniti dalla Commissione, a metà del 2015 i procedimenti d'infrazione aperti nel settore del mercato unico erano circa 1 090; invita la Commissione, pertanto, ad adoperarsi affinché l'applicazione della normativa sia prioritaria a tutti i livelli;
21. invita la Commissione a sostenere ulteriormente gli Stati membri nello sviluppo di una forte cultura del rispetto delle norme e della loro applicazione, anche elaborando piani di attuazione per nuove normative di rilievo e avviando con gli Stati membri dialoghi di conformità; sottolinea che è essenziale garantire un'applicazione corretta e una regolamentazione migliore, in tutti i settori commerciali e per quanto riguarda sia la legislazione vigente sia quella futura;
22. sottolinea che la rete Solvit deve essere rafforzata e che occorre promuovere la conoscenza di tale rete e del suo ruolo nella risoluzione dei problemi di interpretazione relativi al mercato unico;

23. prende atto della proposta della Commissione, nel quadro del rafforzamento del mercato unico delle merci, che prevede di migliorare il reciproco riconoscimento mediante un'azione di sensibilizzazione sul principio del reciproco riconoscimento nonché grazie alla revisione del regolamento sul reciproco riconoscimento;
24. rinnova il proprio appello per una rapida adozione, da parte del Consiglio, del pacchetto relativo alla sicurezza dei prodotti e alla vigilanza del mercato; sottolinea l'importanza dell'indicazione del paese di origine, fondamentale per tutelare i consumatori e rafforzare la lotta alla contraffazione;
25. evidenzia che le differenze normative tra i vari Stati membri in relazione agli obblighi di etichettatura creano inutili ostacoli alle attività dei fornitori di beni; invita la Commissione a valutare la possibilità di istituire un sistema obbligatorio per fornire informazioni essenziali sui mobili, stabilito a livello dell'UE; ritiene che un'iniziativa di questo tipo risulterebbe vantaggiosa per i consumatori, le industrie e gli operatori commerciali, in quanto garantirebbe trasparenza, un adeguato riconoscimento dei prodotti europei e norme armonizzate per gli operatori nel mercato unico;
26. sottolinea, per quanto concerne il mercato unico di servizi, l'evidente necessità di migliorare la prestazione transfrontaliera di servizi; esorta gli Stati membri a garantire un'attuazione adeguata e più efficace della direttiva sui servizi, evitando nel contempo una sovraregolamentazione; accoglie con favore la proposta della Commissione di migliorare la procedura di notifica prevista dalla direttiva sui servizi; concorda sulla scelta di estendere la procedura di notifica prevista dalla direttiva (UE) 2015/1535 a tutti i settori che non rientrano nel campo di applicazione della direttiva;
27. sostiene la proposta della Commissione di introdurre un passaporto per i servizi per aiutare i prestatori a dimostrare la conformità con le prescrizioni ad essi applicabili nello Stato membro in cui intendono prestare i propri servizi su base temporanea; ritiene che tale iniziativa debba mirare a ridurre gli oneri amministrativi per i prestatori di servizi, nonché a semplificare le procedure applicabili alle prestazioni transfrontaliere di servizi;

Un mercato unico più equo

28. sottolinea che la discriminazione a danno di consumatori e imprenditori basata sulla nazionalità o sul luogo di residenza, sia in contesti online sia in altri contesti, è inaccettabile nel mercato unico;
29. invita la Commissione a presentare in via prioritaria una proposta legislativa volta a contrastare i blocchi geografici e altre forme di discriminazione da parte degli operatori di mercato; invita la Commissione a elaborare criteri efficaci per valutare la natura ingiustificata dei blocchi geografici;

Conclusioni

30. invita la Commissione a presentare in tempi brevi ai legislatori le proposte e le iniziative legislative previste, tenendo conto dei punti di cui sopra, dopo aver svolto adeguate consultazioni con i soggetti interessati e aver effettuato le opportune valutazioni di impatto, onde garantirne la tempestiva approvazione;

o

o o

31. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione alla Commissione, al Consiglio, al Consiglio europeo nonché ai parlamenti e ai governi degli Stati membri.

MOTIVAZIONE

Il completamento del mercato unico è sempre stato e resta una priorità politica fondamentale all'interno del processo d'integrazione europea.

Negli ultimi anni il contesto è cambiato radicalmente. Le sfide da affrontare sono sempre più incombenti e incidono notevolmente sul mercato interno: da un lato la crescente disoccupazione che colpisce i cittadini europei, soprattutto i giovani, con il contestuale indebolimento del tessuto imprenditoriale e della competitività e, dall'altro, il problema dell'immigrazione.

Negli anni scorsi, durante il mandato della Commissione Barroso, sono stati compiuti passi in avanti molto importanti nei vari settori.

L'attuale situazione, però, ci impone un approccio ancora più pragmatico e incisivo. La Commissione Juncker, in breve tempo, ha già messo in atto azioni importanti e ambiziose come, ad esempio, il piano di investimenti per l'Europa, l'Unione europea dell'energia, la strategia per il mercato unico digitale, l'Unione dei mercati dei capitali.

Rispetto a queste iniziative, la strategia "Migliorare il mercato unico: maggiori opportunità per i cittadini e per le imprese" si pone come strumento complementare e ulteriore. Occorre, infatti, proseguire il lavoro in maniera spedita ed efficace.

Il testo della comunicazione comprende azioni interessanti, come ad esempio il piano d'azione sull'IVA, la proposta legislativa in materia d'insolvenza delle imprese, il passaporto per i servizi e un'iniziativa legislativa volta a prevenire le discriminazioni a danno dei consumatori basate sulla nazionalità o sul paese di residenza.

Si tratta di misure concrete che avranno senz'altro un'incidenza diretta e un effetto leva per il mercato e per il rafforzamento della protezione dei consumatori.

Il relatore è dell'idea che il Parlamento possa dare un contributo importante per rendere più ambiziosa la strategia per il mercato unico, attraverso proposte concrete nei singoli ambiti, concentrando gli sforzi per ottenere un mercato unico più moderno e innovativo, più intenso e leale.

Le priorità politiche cui dare rilievo sono il rafforzamento della competitività delle imprese (con l'aumento dell'occupazione che ne conseguirà), il miglioramento dell'enforcement e della better regulation e il rafforzamento della protezione dei consumatori.

Le imprese esistenti dovrebbero diventare più competitive attraverso l'ammodernamento dei modelli di business, la riduzione degli ostacoli di natura amministrativa e fiscale e l'agevolazione dell'accesso ai mercati di altri paesi membri. Inoltre, è necessario attrarre nuove imprese estere e investimenti privati nel mercato unico europeo e sostenere la creazione di nuove realtà economico-imprenditoriali, in particolare start-up, micro e piccole e medie imprese, valorizzandone il carattere "innovativo" e favorendo un accesso al credito e ai finanziamenti europei più agevole ed efficace. In particolare, la piattaforma REFIT può aiutare a individuare e ridurre le barriere all'innovazione, mentre il rafforzamento della rete dei rappresentanti delle PMI può migliorare la tutela delle PMI e il coordinamento delle politiche nazionali ed europee.

È apprezzabile l'annunciata proposta legislativa in materia d'insolvenza e ristrutturazione precoce. Va pretesa una migliore applicazione, a livello nazionale, della direttiva sui ritardi

nei pagamenti (Late Payment): è infatti inaccettabile che imprese che vantano crediti nei confronti di una pubblica amministrazione che non rispetta i termini di pagamento della direttiva debbano fallire o avere problemi. Pertanto, oltre a una corretta applicazione della direttiva, sarebbe opportuno valutare meccanismi di compensazione.

La direttiva sui servizi resta una priorità importante: la Commissione dovrebbe assicurare un controllo più rigido sul recepimento da parte degli Stati membri, evitando la pratica della sovraregolamentazione e migliorando la procedura di notifica.

La better regulation e l'enforcement restano comunque obiettivi generali fondamentali che riguardano l'intera legislazione.

L'economia collaborativa può contribuire al rafforzamento della crescita e alla creazione di posti di lavoro, ma è necessario prevedere l'applicazione delle medesime regole per i medesimi servizi, in modo da evitare frammentazione e ostacoli allo sviluppo di nuovi modelli di business.

Il brevetto unitario rappresenta un notevole passo in avanti per la tutela della proprietà intellettuale e occorre migliorarne il rapporto con i sistemi di brevetto nazionale e i certificati di protezione complementare. Allo stesso tempo, però, si potrebbero prevedere misure volte a facilitare l'utilizzo del brevetto unitario da parte delle micro, piccole e medie imprese che intendono utilizzarlo per i loro prodotti innovativi.

Il mercato unico europeo necessita di norme più adeguate per la sorveglianza del mercato e, pertanto, si richiede una decisione sul futuro del pacchetto legislativo bloccato in seno al Consiglio, senza dimenticare l'importanza delle norme sull'indicazione di origine dei prodotti per la tutela dei consumatori.

Infine, ma non da ultimo, si auspica un rafforzamento del sistema SOLVIT per migliorare l'interpretazione delle norme e risolvere i problemi legati al mercato unico.